

Le frasi



Berlusconi e il governo

La crisi non mi spaventa. Mi spaventano di più i veleni e i ricatti che Berlusconi e il governo potrebbero spargere nel Paese



La Fiat di Marchionne

Vorremmo sapere cosa è Fabbrica Italia e lavorare insieme. Ma Marchionne non mi pare che voglia cambiare atteggiamento



Montezemolo in politica

È legittimo e, forse, anche utile che un esponente della classe dirigente faccia politica. Ma basta con gli annunci e i mezzi annunci



Domani a Roma la manifestazione Cgil: per i giovani e i diritti

Due cortei attraverseranno la città di Roma sabato per la manifestazione della Cgil, la prima dell'era Camusso, il primo partirà intorno alle ore 10 da Piazzale dei Partigiani, ed il secondo, pochi minuti dopo, da Piazza della Repubblica, per poi confluire entrambi a Piazza San Gio-

vanni, dove dal palco le testimonianze dei lavoratori e l'intervento conclusivo del segretario Generale della Cgil, Susanna Camusso, si alterneranno alla musica dei Modena City Ramblers, della Casa del Vento e di Eugenio Bennato. Si attendono 500mila persone.

cupata dei veleni e dei ricatti che il berlusconismo in crisi può spargere nel Paese. Pur di salvare se stessi Berlusconi e il governo potrebbero compiere atti disperati».

Domani a Roma c'è la manifestazione nazionale della Cgil. Come sarà?

«Sarà una grande, pacifica manifestazione popolare che rappresenterà l'altra Italia, quella che non si merita questo governo. La partecipazione sarà enorme, sta crescendo di ora in ora quasi ci fosse un risveglio sociale. Soprattutto ci aspettiamo tanti studenti, precari e giovani lavoratori. Vogliamo farci vedere, vogliamo esprimere la nostra voglia di lottare. Uno degli obiettivi principali della Cgil è contrastare fino in fondo il collegato al lavoro. Un provvedimento sbagliato e ingiusto».

Cosa volete fare per battere questa controriforma del lavoro?

«La Cgil sarà in prima fila, questa legge non ci piace e produce danni enormi. La Cgil metterà a disposizione tutte le sue strutture e le sue competenze per aiutare i lavoratori, i precari a impugnare i provvedimenti, a chiedere giustizia contro i con-

tratti irregolari».

Come giudica il comportamento dell'opposizione, del Pd, in questa fase?

«Vedo segnali positivi come, ad esempio, la decisione di convocare la manifestazione a dicembre. Ma mi pare che ci sia bisogno di uno sforzo in più. Ci sono ancora troppe discussioni sulle formule politiche mentre bisogna dedicarsi alla creazione di una vera proposta alternativa di programma, di governo».

Segretario, lei è milanese. È rimasta sorpresa dalle primarie di Milano?

«Mi ha sorpreso la bassa partecipazione al voto. Speravo ci andasse più gente. Vedo Milano vittima di un degrado politico e morale insopportabile. Una volta era la città della solidarietà e accusava Torino di ghezzare gli immigrati meridionali. Vorrei che tornasse quella città».

A proposito di Torino, oggi parte il confronto su Mirafiori. Si aspetta un cambiamento di linea da parte della Fiat?

«Temo che non ci saranno cambiamenti. Ma vorrei dare un sommesso suggerimento a Sergio Marchionne: sarebbe utile dire cosa è Fabbrica

Italia e iniziare a lavorare insieme. Oggi vorremmo avere informazioni chiare non solo sulla Carrozzeria di Mirafiori, ma anche sugli Enti centrali, la testa, la progettazione. Purtroppo le parole di Marchionne, la continua contrapposizione tra America e Italia, i giudizi insopportabili sui lavoratori italiani non fanno pensare a niente di positivo».

Com'è andato ieri il suo incontro con Berlusconi?

«Ha fatto la solita battuta, ha detto che io non potevo essere peggio di Rosy Bindi. Alla fine mi ha avvicinato e ha detto che lui scherza. Gli ho risposto che molte delle sue battute non sono uno scherzo».

Pare che Montezemolo scenda nell'arena politica...

«È strana questa ossessione verso persone che hanno un ruolo dirigente e vogliono fare politica. Trovo legittimo, forse anche utile, che Montezemolo faccia politica. Però vorrei che finisse questa storia degli annunci e dei mezzi annunci: se Montezemolo vuole fare altro lo faccia senza tante storie». ♦